

Lunedì 1 maggio 2000

16

GLI SPETTACOLI

l'Unità

AL SAN CARLO

## Successo a Napoli per Carla Fracci che balla Eduardo

■ Pioggia di fiori per Carla Fracci-Filumena Marturano e tanta commozione nel ricordo di Eduardo De Filippo in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il centenario eduardiano al San Carlo di Napoli. «Danzare qui è sempre una grande emozione» ha detto commossa la Fracci dopo il debutto (il balletto con la regia del marito Beppe Menegatti riplicherà fino al 7 maggio) mentre per il neopresidente della Compagnia Antonio Bassolino «non c'era modo migliore per aprire il centenario». Con il balletto ispirato alla famosa commedia, ha preso il via un asciutto programma di manifestazioni.

## Carlo d'Inghilterra? Meglio gay

### Ravenna: «Il lago dei cigni» di Bourne ironizza sulla famiglia reale

MARINELLA GUATTERINI

RAVENNA Prima del trionfale debutto del *Lago dei cigni* di Matthew Bourne al Teatro Comunale di Ferrara (da domani passa al Comunale di Modena) sapevamo tutto sulla famiglia dei Reali d'Inghilterra. Meno che Carlo, figlio poco amato dalla regina Elisabetta, sarebbe anche potuto essere un omosessuale. Nel suo *Lago*, carico di sette Oscar e quasi centomila spettatori raccolti, tra Londra e Broadway in cinque anni di repliche ininterrotte, il regista-coreografo Bourne tiene testa alla

musica del più celebre balletto cialkovskiano (Brett Morris dirige dal vivo l'Orchestra Città di Ferrara). Racconta senza veli l'omosessualità latente nel *Lago* ma soprattutto dipinge una tragica sceneggiata britannica.

Protagonisti, tra due ali di colonne bianche: una Regina morbida e trascinata, adescatrice di giovani militari che compiaciano la sua bellezza al tramonto. Un Principe goffo che compensa la mancanza di carezze materne con un cigno di peluche. Un segretario che somiglia al consorte Filippo e qui gioca la parte del cattivo mago Rothbart

della fiaba originale. Un Cigno-uomo bianco e poi nero che è l'esatta trasfigurazione del cigno di peluche. È infine una figurina bionda e sgangherata - Sarah Ferguson? - che vorrebbe conquistare l'erede al trono ma, poverina, finisce ammazzata.

Nel primo atto si inaugurano palazzi e monumenti sullo sfondo della rossa corona degli Stuart. Nel secondo si danza prima in una discoteca anni Sessanta, poi in riva al fatidico lago. Nel terzo atto incombe, come da copione, la tragedia. Il Cigno nero, giunto al ricevimento di corte in jeans di pelle, flirta soprattutto con la Re-

gina. A sorpresa partono colpi di rivoltella, anche il principe spara. Ma la sorpresa cresce nel quarto e ultimo atto, quando il povero erede, giudicato pazzo, viene operato e muore nel suo letto assalito da uno stuolo di cigni-incubo.

Solo la morte gli fa conquistare l'abbraccio materno, mentre sul suo baldacchino compare di riflesso anche l'abbraccio con il Cigno bianco tanto amato. È una conclusione sensibile, ma Bourne non è solo un furbo parodista. Camuffa i suoi 15 cigni in coulote di pelo di pecora, torso nudo, occhi cerchiati di nero come nero è il segno sulla fronte (quasi un

becco). Modifica ma non censura i passi, le pose originali. E nel terzo atto mantiene tutte le danze di carattere: persino la tarantella che offre a una carnosa vip movimenti da sciantosa. Ma la scena-spie della sapienza di Bourne è il breve balletto nel balletto del primo atto: una somma di clichés del romanticismo alato che ricorda la *Silfide*, grondante di sangue, con le ali tarpate da un meccanico scozzese e drogato, forse il suo capolavoro.

Nel *Lago* si può lamentare l'eccesso di comicità che incombe su Ciaikovskij. Ma non si può fare a meno di ammirare la bravura dell'Adventures in Motion Pictures: tutti danzatori-attori consumati. Tranne il Cigno traballante, un sostituto del sostituto infortunato. Peccato anche perché Adam Cooper, il primo Cigno eletto da Bourne, è in Italia. Ma balla in *Onidne*, alla Scala.

RACCOLTE

## De Gregori contro la Bmg: ritirate quel cd dai negozi

■ Francesco De Gregori ha diffidato la sua ex casa discografica Bmg Ricordi dal proseguire la commercializzazione della raccolta di vecchie canzoni intitolata *Grandi successi*. Secondo il cantautore, «i titoli riportati sulla confezione non corrispondono in alcun modo ai brani realmente presenti nel cd ma si riferiscono unicamente ai testi pubblicati, senza autorizzazione, su un libretto unito al cd». Una buona notizia viene invece da Andria, dove l'olio prodotto dall'azienda del cantautore («Le Palombe», a Spello) si è aggiudicato il quinto posto al concorso Biol-Città.

MICHELE ANSELMI

ROMA «Vola al cinema d'estate», strillava l'accattivante slogan dell'Agis: si voleva convincere il pubblico italiano a non disertare le sale da giugno in poi, in modo da prolungare la stagione come accade, oltre che in America, nella maggior parte dei paesi europei; ma la campagna finì un po' miseramente per mancanza di materia prima. Ovvero di film. Le case hollywoodiane mettevano a disposizione solo fondi di magazzino, non molti più appetibili dei film italiani in lista d'attesa. Intanto le associazioni degli esercenti se la prendevano con i Comuni, accusati di fare cinema all'aperto e pure gratis, mentre il pubblico, già poco incline a modificare le proprie abitudini, preferiva le arene estive.

Da quest'anno le cose - forse - cambieranno. Forzando un po' la situazione stagnante per dare un segnale, la Uip (che distribuisce i film Paramount, Universal, Mgm e DreamWorks) ha deciso di fare uscire ai primi di luglio *Mission: Impossible 2* con Tom Cruise, diretto da John Woo. Prima un passaggio al festival di Taormina (con Cruise in persona chiamato ad animare l'evento) e subito dopo, il 7 luglio, l'arrivo nelle sale in 400 copie. Per il 45enne Richard Borg, direttore della filiale italiana, una scommessa niente male: se l'operazione fallisse al botteghino vorrebbe dire aver sprecato un filmone d'azione sicuro, di quelli che a settembre od ottobre incassano sui 20-30 miliardi.

Pare che la casa madre americana, prima di dare l'ok, abbia im-

# (R) Estate

GLI ESERCENTI

## «Solo un primo passo, Tom Cruise non basta»



# in sala

non scende percentuali infime. Sul piano immediato, l'Agis e l'Anica hanno chiesto alla ministro Melandri di intervenire per fare in modo di abbassare i costi pubblicitari in tv e sui giornali, ridurre i costi legati all'energia elettrica per l'aria condizionata, convincere i Comuni a collaborare. Ma la grande incognita restano gli italiani, che fanno la fila per una rassegna all'aperto di vecchi film e poi disertano il cinema dove se ne dà uno nuovo. MI. AN.

## Alle major piace caldo Superfilm Usa in arrivo L'italiano si adegnerà?

era distinta distribuendo a maggio sia *Matrix* che *Terapia e pallottole* - non vuole essere da meno. Il presidente Paolo Ferrari snocciola tre titoli: tra due settimane *South Park*, ispirato al fortunato cartone animato, a giugno *Battaglia per la terra*, film di fantascienza interpretato da un John Travolta travestito da alieno cavernicolo, a luglio con *Romeo deve morire*, storia di arti marziali ad alto tasso spettacolare. «Mi pare che la nostra parte la faremo anche quest'anno», commenta Ferrari. «Se non tutti ci seguono, mi verrebbe da rispondere citando il don Abbondio dei *Promessi sposi*: il coraggio

In effetti «Qualcosa è cambiato» (o sta cambiando), come ha titolato in prima pagina il *Giornale dello Spettacolo*, dando conto delle novità di questa cine-estate. Se la Uip ha fatto da battistrada, anche la Warner - che l'hanno scorso si

rispetto ad un'uscita estiva». La frecciata, pare di capire, è indirizzata al collega Ricardo Avila, presidente della Columbia, la major Usa che con *Stuart Little* ed *Erin Brockovich* ha fatto il pieno di



Qui accanto, Eddie Murphy in «Life». In alto, Russell Crowe nel film «Il Gladiatore». A sinistra, Tom Cruise in «Mission Impossible 2»

pubblico nelle ultime settimane. «Dal mio punto di vista», aveva scritto proprio al *Giornale dello Spettacolo*, «il mercato italiano non è ancora maturo, perché mancano ancora schermi, specie al sud, e soprattutto multiplex, che ritengo fondamentali per migliorare l'attuale situazione». Sarà per questo che la Columbia sparirà solo a fine agosto il suo primo titolo di grosso richiamo, quel *The Patriot* di Roland Emmerich con Mel Gibson nei panni di un lupo solitario risucchiato nella Rivoluzione americana. Anche la Fox si sottrae alla scommessa-estate, facendo uscire a giugno solo *Una passione spezzata* di Eric Style, un melodramma d'autore ambientato nell'Inghilterra degli anni Cinquanta.

Certo il problema esiste. Troppi cinema a giugno chiudono per lunghi periodi, troppe sale continuano a non essere dotate di aria condizionata. «L'esercizio deve fare la sua parte», indica Ferrari, «se possibile sforzandosi di mantenere aperti i punti vendita an-

che di fronte a un numero esiguo di presenze. Solo così si può riabilitare il pubblico alla frequentazione. Ma certo poi ci vogliono i film giusti, di richiamo, capaci di essere percepiti come novità. Per dirla in gergo: locomotive, non vagoni».

Inutile chiedere agli italiani, che già se la passano male d'inverno, di rischiare sulla bella stagione. Tutti in fila per la Mostra di Venezia, i nostri registi preferiscono pestarsi i piedi da settembre in poi, salvo poi prendersela col pubblico perché sceglie solo gli americani. Magari non è solo pavidità o rassegnazione. Una soluzione possibile viene dalla Francia, dove il governo da due anni offre ai titoli di produzione nazionale che escono d'estate (tra il 14 giugno e il 15 agosto) un aumento del 50% degli aiuti previsti per la produzione e la distribuzione. L'intervento pubblico non supera comunque il milione di franchi, pari a 300 milioni di lire. Non è tantissimo, ma con gli incassi che tirano su i nostri film nelle sale...

teatro argentiniano 3/21 maggio

la seconda vita di francesco d'assisi

di José Saramago traduzione giulia lanciani regia marco bellani

teatro argentiniano 5 maggio ore 17.00

incontro con José Saramago premio nobel 1998 per la letteratura a cura di goffredo fofi

ingresso libero

DAL 12 MAGGIO IN TUTTA ITALIA

Il vero scandalo del festival di Venezia Bugie/Lies

keyfilms

Bugie

keyfilms

www.keyfilms.it

MIGNON IN ESCLUSIVA

Un «On the road» crudo, toccante, qua e là maestoso come i paesaggi che attraversa. (Il Messaggero)

È sicuramente un evento un film che ha vinto undici premi in sei festival. (la Repubblica)

Un film molto forte ed artisticamente compiuto. Un duro atto di accusa contro la violenza e la discriminazione razziale. (l'Unità)

VIAGGIO VERSO IL SOLE

Un film di Yesim Ustaoglu

Una distribuzione Istit. da lire. www.acci.it

Venerdì

territorio

00-105-A

In edicola con l'Unità

